

IN COMMISSIONE SERVIZI DEL COMUNE IL PROGETTO DELLA SCUOLA "CODIGNOLA"

"Abfo" modello da esportare

L'associazione benefica Fulvio Occhinegro stila il bilancio di tre mesi di attività nel centro di volontariato allestito nell'ex scuola Codignola. Numeri alla mano, si può affermare di aver introdotto un nuovo modello di gestione dei servizi di solidarietà basato sul risparmio, senza rinunciare alla qualità e sulla collaborazione fra Ente civico ed associazioni di volontariato con l'aiuto di tutta la città. Un modello approdato ieri in commissione Servizi al Comune che ha messo tutti d'accordo.

Ora il futuro del progetto dovrà andare al bando ma la strada tracciata dall'Abfo nel settore del volontariato a Taranto resterà un solco su cui tutti potranno muoversi.

"E' una vittoria di tutti - afferma il presidente dell'Abfo Andrea Occhinegro - abbiamo iniziato come centro notturno per l'emergenza freddo dei clochard, poi abbiamo dovuto af-

frontare l'emergenza profughi del 28 febbraio, poi l'emergenza abitativa e sociale di più di cento famiglie. Da dormitorio è diventato un centro di solidarietà polifunzionale grazie alla grande opera di tantissimi volontari ed all'aiuto di tanti cittadini che hanno contribuito, chi regalando i materassi, chi vestiti e chi alimenti. Oltre ai volontari dell'Abfo, si sono impegnati spontaneamente amici delle parrocchie, gruppi scout, altre associazioni, medici e commercianti. Agli ospiti del centro, nei tre mesi, è stato offerto abbigliamento, biancheria intima nuova, pasto serale e colazione calda al mattino, riscaldamento notturno con stufe elettriche e bagni con acqua calda, oltre che visite mediche e consulenze psicologiche e legali.



Una vera e propria gara di solidarietà che ci permette di stilare un bilancio più che positivo di tre mesi di gestione che si concludono a costo zero per le casse della comunità". I numeri (pubblicati anche sul sito www.abfo.it) sono lusinghieri: oltre 50 persone ospitate ogni notte, con

punte di 89 a fine febbraio, l'emergenza dei 35 ragazzi africani che si è all'improvviso sommata all'emergenza freddo dei clochard "abituali", diversi nuclei familiari con minori che si erano trovati all'improvviso senza appartamento, persone con handicap fisico o con patologie gravi che si trovavano allo sbando, oltre 100 famiglie aiutate con generi alimentari e indumenti, oltre 100 volontari impegnati. In tre mesi per ospitare tutte queste persone in difficoltà il Comune avrebbe spe-

so circa 140 mila euro. Grazie ai volontari, la spesa è stata zero. Il consiglio comunale nei giorni scorsi ha deliberato il cambio di destinazione d'uso della scuola che in futuro potrebbe divenire un centro permanente di solidarietà.

Vittorio Ricapito